

In paradiso con una Stratocaster
Baffoni a pag. 18

Gregoretti, una vita per Cinecittà
Gallozzi a pag. 17



Piccole felicità a 80 anni
Tito a pag. 20

U:

Lavoro e salute, Taranto divisa

- **Fim e Uilm** scioperano contro la decisione del giudice, la Fiom dice no
- **Il governo** ricorre alla Consulta: violata la nostra competenza di fare sulle politiche industriali
- **In piazza** manifestazione anti-Ilva
- **Nostre interviste** a Maurizio Landini (Fiom) e Anna Canepa (Anm)

Il caso Ilva rischia di spaccare Taranto. I sindacati si dividono: Fim e Uilm scioperano contro la decisione del giudice ma la Fiom dice no. Spiega Landini: non si sciopera contro i magistrati, è l'azienda che deve muoversi. Intanto il governo ricorre alla Corte Costituzionale perché ritiene che sia stata violata la titolarità di fare politiche industriali.

FRANCHI FUSANI RIGHI A PAG. 2-3

Risanare senza spegnere

IL COMMENTO

VITTORIO EMILIANI

Se il destino del maggior centro siderurgico di un Paese che concorre al 18 % della produzione europea di acciaio può venire deciso dalla sentenza di un magistrato, davvero una politica industriale degna di questo nome non esiste più. Che il colosso di Taranto - insediato quasi dentro la città per favorire i proprietari di terreni - inquinasse in modo micidiale lo si sapeva da anni e anni. Ma poco o nulla hanno fatto - tutti quanti i soggetti in campo - per «mettere in sicurezza» gradualmente lo stabilimento tarantino.

SEGUE A PAG. 3



POMIGLIANO

Il giudice dice no alla Fiat: gli operai Fiom vanno riassunti

- **La Corte d'Appello** dichiara inammissibile il ricorso del Lingotto
- **145 lavoratori** discriminati dall'azienda devono tornare in fabbrica

A Pomigliano la Fiat dovrà riassumere i 145 lavoratori iscritti alla Fiom. La Corte d'Appello di Roma ha dichiarato inammissibile il ricorso del Lingotto contro la sentenza del Tribunale di Roma che aveva ordinato all'azienda di assumere gli operai iscritti al sindacato e per questo discriminati. La replica di Marchionne: «È solo una decisione tecnica, non un obbligo. Chiederemo una nuova sospensione». La Fiom: «Devono rispettare la sentenza».

FRANCHI A PAG. 10

La ricostruzione oltre Monti

ALFREDO REICHLIN

CHI GOVERNERÀ TRA POCCHI MESI L'ITALIA? LA RISPOSTA NON È COSÌ FACILE. ESSA NON STA PIÙ TUTTA DENTRO I VECCHI SCHEMI DEL GIOCO POLITICO PARLAMENTARE e comporta il disperato bisogno di forze dirigenti nuove, capaci di misurarsi con gli sconvolgimenti che vediamo. Dunque chi governerà, e in nome di quale visione delle cose che ci sovrastano? E quindi con quale proposta politica, intendendo per proposta politica il tipo di problema che si pose Alcide De Gasperi alla cui «proposta politica» (un centro che guarda a sinistra) si richiama oggi un nuovo fermento cattolico moderato. E che si pose in modi diversi Palmiro Togliatti con la sua proposta di «democrazia progressiva». So bene che l'Italia di allora era molto diversa, ma come allora anche oggi la nostra patria sembra sospesa tra la dissoluzione del vecchio Stato e la ricostruzione di una nuova Repubblica.

È con questo animo che io ho letto la Carta d'intenti presentata da Pier Luigi Bersani. C'è in essa un forte senso di verità soprattutto nella sua analisi, ed è da qui che egli fa discendere la necessità di uno schieramento più largo e più ampio rispetto anche al vecchio centrosinistra.

SEGUE A PAG. 16

Salva-Stati, slitta il sì della Germania

- **La Corte costituzionale** tedesca rinvia la decisione sul Fondo
- **Monti**: dopo Ferragosto il piano di riduzione del debito da approvare anche in caso di voto anticipato



Arriva come un fulmine la notizia che la Corte Costituzionale tedesca potrebbe rinviare «molto oltre il 12 settembre» la sentenza sul fondo salva-Stati. Lo slittamento complicherebbe il quadro europeo già abbastanza confuso. Monti intanto sta lavorando al piano del governo per tagliare il debito. Le misure saranno già pronte nella settimana dopo ferragosto.

DI GIOVANNI A PAG. 4

Formattatori, montisti, ex An: la guerra nel Pdl

FABIANI A PAG. 6

Centrosinistra: tramonta la lista dei sindaci

ZEGARELLI A PAG. 5

Unioni gay nel programma

L'INTERVENTO

PAOLA CONCIA

Mentre ci fermiamo in una panchina per scrivere questo articolo Ricarda mi chiede: «Su cosa?». Sul programma del centrosinistra per le prossime elezioni.

SEGUE A PAG. 4

Aveva un assegno del Papa Processo al maggiordomo



Sarà processato per furto aggravato. Paolo Gabriele, il maggiordomo del Papa finito nell'inchiesta Vatileaks, è stato rinviato a giudizio. Nella sua abitazione, insieme ai documenti sottratti dal corvo, è stato trovato anche un assegno di centomila euro intestato a Benedetto XVI. Ma c'è un'altra persona coinvolta nell'inchiesta e rinviata a giudizio con l'accusa di complicità. È Claudio Sciarpelletti, informatico della Segreteria di Stato.

MONTEFORTE A PAG. 9

Staino



L'INTERVISTA

Luzzatto: da Graziani a Priebke torna l'orrore

- **Il caso «Si trasforma in banalità il passato terribile»**

DE GIOVANNANGELI A PAG. 9